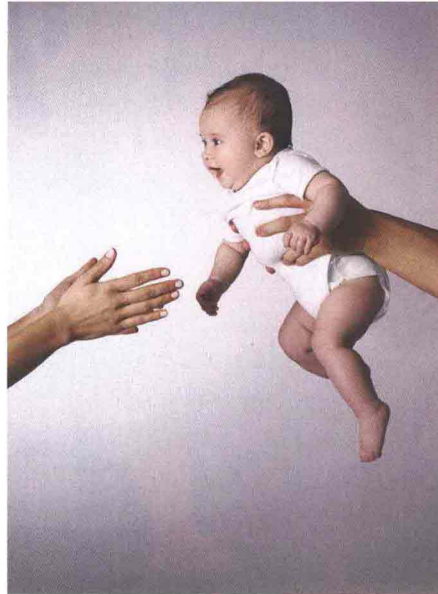


## IL BOOM DELLA ETEROLOGA



**L'estero: la sola chance per gli italiani** che dal 2004, l'anno di entrata in vigore della legge 40 sulla fecondazione assistita, volevano un figlio tramite fecondazione eterologa, cioè con ovociti o seme esterni alla coppia. Poi, nel 2014, lo spiraglio: anche da noi è caduto il divieto all'eterologa. E così, negli ultimi cinque anni «la richiesta di fecondazione eterologa è sensibilmente aumentata», come spiega Andrea Borini, direttore di *9.baby*, primo network italiano di centri per la fertilità su territorio nazionale. Gli ultimi dati del 2016 dell'Istituto superiore di sanità parlano di 1.457 bambini nati con l'eterologa a fronte dei 601 dell'anno precedente, con un aumento del 142 per cento (la classifica dei centri specializzati si trova sul sito [doveecomemicro.it](http://doveecomemicro.it)). «Attualmente su circa 90.000 trattamenti di fecondazione assistita realizzati ogni anno in Italia», continua Borini, «10.000 sono relativi all'eterologa, maschile e femminile». La cattiva notizia è che nella gran parte dei casi la spesa (che va dai 5.000 agli 8.000 euro) ricade interamente sulle spalle di chi vi si sottopone. Nel settore pubblico ci sono regioni che se ne sono fatte carico richiedendo il pagamento di un ticket (in Toscana è di 500 euro), altre ancora no. «Al momento gli ospedali che garantiscono l'eterologa con il sistema sanitario nazionale sono il Careggi di Firenze e il Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Per strutture pubbliche in altre regioni bisogna aspettare». E affrontare lunghe liste d'attesa, limiti d'età diversi da regione a regione e soprattutto una carenza di donatori di gameti, per i quali non è previsto alcun rimborso. Ecco perché l'opzione di affrontare la procedura all'estero, in Spagna o in Grecia, non è archiviata. Soprattutto, è evidente, per donne single e coppie omosessuali, esclusi per legge nel nostro Paese da ogni forma di fecondazione assistita. **Monica Piccini**

**Il boom della eterologa**

La fecondazione assistita è il modo più sicuro per avere un figlio. Ma da quando è stata abolita la legge 40, il numero di trattamenti di fecondazione assistita è aumentato del 142 per cento. Il boom della eterologa è il risultato di questa scelta. Ma la spesa è alta, dai 5.000 agli 8.000 euro. E non è rimborsata dal sistema sanitario nazionale. Per questo molti si rivolgono all'estero, in Spagna o in Grecia. Ma anche lì ci sono liste d'attesa e costi elevati. E per le coppie omosessuali e le donne single, la fecondazione assistita è ancora vietata.

**Infezione in Hellas**

Una donna di 35 anni, con un'ovocita che non si può fecondare, si rivolge a un centro di fecondazione assistita in Grecia. Dopo tre tentativi falliti, il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. Ma la donna è omosessuale e non può accedere a questo tipo di trattamento. Si rivolge allora a un centro di fecondazione assistita in Spagna, dove è permesso. Ma lì il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. La donna si rifiuta. Il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. La donna si rifiuta. Il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. La donna si rifiuta.

**Il boom della eterologa**

La fecondazione assistita è il modo più sicuro per avere un figlio. Ma da quando è stata abolita la legge 40, il numero di trattamenti di fecondazione assistita è aumentato del 142 per cento. Il boom della eterologa è il risultato di questa scelta. Ma la spesa è alta, dai 5.000 agli 8.000 euro. E non è rimborsata dal sistema sanitario nazionale. Per questo molti si rivolgono all'estero, in Spagna o in Grecia. Ma anche lì ci sono liste d'attesa e costi elevati. E per le coppie omosessuali e le donne single, la fecondazione assistita è ancora vietata.

**Infezione in Hellas**

Una donna di 35 anni, con un'ovocita che non si può fecondare, si rivolge a un centro di fecondazione assistita in Grecia. Dopo tre tentativi falliti, il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. Ma la donna è omosessuale e non può accedere a questo tipo di trattamento. Si rivolge allora a un centro di fecondazione assistita in Spagna, dove è permesso. Ma lì il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. La donna si rifiuta. Il medico le suggerisce di provare con un seme di donatore. La donna si rifiuta.